



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	Primo Referendario (relatore)
Rita Gasparo	Primo Referendario
Francesco Liguori	Primo Referendario
Adriana Caroselli	Referendario

nell'adunanza del 15 gennaio 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

**nei confronti dell'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori sui bilanci di esercizio 2022 e
2023**

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, e in particolare l'articolo 1, comma 170;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 14/2023/INPR e n. 11/2024/INPR, con le quali sono state approvate le linee guida, con correlato questionario, per la relazione dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sui bilanci degli esercizi 2022, 2023;

ESAMINATI i bilanci d'esercizio relativi agli anni 2022 e 2023 dell'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (sin d'ora, IRCCS - Azienda), le Note Integrative, le Relazioni sulla gestione del

Direttore generale e le relazioni/questionario redatte dal Collegio sindacale, nonché, gli ulteriori elementi informativi acquisiti dall'IRCCS il 10 ottobre 2025;

VISTA l'ordinanza n. 417 del 30 dicembre 2025, con la quale il Presidente ha convocato l'odierna adunanza in camera di consiglio;

UDITO il relatore, primo referendario Marco Ferraro.

PREMESSO

L'analisi delle relazioni del Collegio sindacale, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166, 167 e 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, sui bilanci di esercizio 2022 e 2023 dell'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, le richieste istruttorie, le risposte alle medesime e le acquisizioni documentali hanno evidenziato alcune criticità sulle quali la Sezione osserva quanto segue.

CONSIDERATO

1. *Approvazione del bilancio d'esercizio (BES) 2023 oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 31 del d. lgs. 118/2011.*

In proposito l'Azienda ha precisato di essersi attenuta ai tempi dettati dal coordinamento espletato dalla DG Welfare di Regione Lombardia nei confronti di tutte le Aziende del SSR, allegando, a supporto, le note del 16/04/2024 e del 13/05/2024.

Nel prendere atto di ciò, la Sezione rammenta la necessità del rispetto dei termini previsti dal d.lgs. 118/2011, in quanto le date del ciclo del bilancio, preventivo, consuntivo e consolidato, sono fondamentali per una corretta programmazione e consuntivazione delle risorse impiegate.

2. *Trasferimenti regionali per cassa* inferiori al 95% (70% nel 2023) del finanziamento complessivo delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale (percentuali estratte dai relativi questionari), del finanziamento complessivo dell'esercizio, come previsto dall'art. 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013

La seguente tabella, indica il valore del finanziamento sanitario complessivo attribuito annualmente dalla Regione all'IRCCS, e la quota trasferita per cassa entro il 31 dicembre del medesimo anno:

	2022	2023	2024
Finanziamento sanitario complessivo (indistinto, vincolato ed extra fondo) di competenza attribuito all'ente con delibera regionale:	51.467.752 €	53.980.786 €	58.796.775 €
- di cui trasferito per cassa all'ente entro il 31/12	48.676.324 €	38.107.564€	44.889.054 €
<i>% pagato sul finanziamento sanitario complessivo</i>	94,58%	70,59%	76,35%

L'Azienda sul punto non fornisce alcun chiarimento.

La Sezione non può che rammentare che la norma in oggetto impone alla Regione l'obbligo del trasferimento alle Aziende sanitarie, entro la fine dell'anno, del 95% delle somme che la Regione stessa incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. La restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo. Nel caso concreto, peraltro, risulta non solo non rispettato il puntuale l'obbligo del riversamento del 95% delle somme dovute all'IRCSS Tumori entro la fine dell'anno, ma neppure quello dell'obbligo del riversamento della parte restante entro il 31 marzo dell'esercizio successivo. Infatti, risultano ancora da incassare le seguenti somme: euro 688.000,00 riferita al 2022, euro 453.353,00 riferita al 2023 ed euro 13.907.721,00 riferita al 2024.

3. Partecipazione, quale membro fondatore, nella Fondazione Innovazione e Trasferimento Tecnologico (FITT), con la quota del 20%, e successivo recesso con rinuncia alla restituzione del versamento a patrimonio netto e scarsa trasparenza nella contabilizzazione delle relative operazioni.

L'Azienda su questo aspetto ha precisato quanto segue.

Con Deliberazione n. XI/2670 del 16.12.2019, la Giunta di Regione Lombardia ha valutato l'opportunità di attivare una collaborazione con i quattro IRCCS lombardi attraverso la stipula di uno specifico Accordo quadro nell'ambito dell'azione 1.I.b.2.2 del POR FESR 2014-2020 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche

di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3", finalizzata a dare uno specifico supporto ai principali players regionali della Ricerca e dell'Innovazione attraverso interventi capaci di generare ricadute positive sull'innovazione delle imprese lombarde e la loro crescita competitiva ed ha, quindi, deliberato «di approvare lo schema di Accordo di collaborazione quadro con IRCCS pubblici presenti sul territorio lombardo per l'attuazione di progetti di ricerca e sviluppo con ricadute dirette sull'ecosistema lombardo; [...]».

Previo coinvolgimento della Direzione Generale Innovazione e Ricerca di Regione Lombardia, la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, ha avviato con la Fondazione IRCCS "Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico", la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico "Carlo Besta" e la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", un'ampia collaborazione istituzionale, volta a massimizzare l'eccellenza nella ricerca dei quattro IRCCS pubblici lombardi, potenziando le capacità di trasferimento tecnologico dei progetti di afferenza, con auspiccate ricadute positive per il sistema economico, regionale e nazionale, nell'ambito delle scienze della vita. Tale ampia progettualità è stata oggetto di approvazione con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 45F del 17 dicembre 2021, recante *"Progettualità TTO e implementazione tecnologica – costituzione della Fondazione Innovazione e Trasferimento Tecnologico, approvazione della bozza di Statuto - III ASSE"* che ha previsto la costituzione di un soggetto giuridico deputato alla tutela dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nel campo delle scienze della vita, capace di favorire processi innovativi proposti dai soggetti pubblici e privati del sistema della ricerca e dell'innovazione della Regione Lombardia. Regione Lombardia, con appositi provvedimenti (nota D.G. Welfare del 25/03/2022 e nota Direzione Centrale Affari Istituzionali del 14/12/2022), ha autorizzato le quattro Fondazioni IRCCS della Regione Lombardia alla costituzione e partecipazione alla costituenda Fondazione FITT. La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, con deliberazione n. 45F del 15 dicembre 2022, ha approvato la costituzione della Fondazione Innovazione e Trasferimento Tecnologico (FITT) e la propria partecipazione quale membro fondatore, unitamente ai seguenti altri membri fondatori: la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, la Fondazione IRCCS San Matteo, la società Arexpo S.p.A. In ottemperanza alle delibere sopra richiamate, in data 23 dicembre 2022, è stata costituita la Fondazione per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, cui è seguita l'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche in data 7 febbraio 2023. Con deliberazione n. 25F del 26 giugno 2023 la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione FITT, al pari degli altri

membri IRCCS pubblici, ha provveduto alla costituzione del Fondo di Gestione della FITT di cui all'art. 7 dello Statuto, con la corresponsione (una tantum) dell'importo di euro 100.000,00, unitamente agli altri IRCCS Membri Fondatori per pari importo.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione FITT nella seduta del 13 dicembre 2024, ha determinato, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. l) dello Statuto, in euro 35.000,00 la quota annuale di contribuzione da parte degli IRCCS pubblici, di competenza dell'esercizio contabile 2024, ai fini dell'integrazione del Fondo di Gestione di cui all'art. 7 dello Statuto della FITT. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 40F del 20 dicembre 2024, l'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, unitamente agli altri Componenti IRCCS, ha deliberato di provvedere all'integrazione del Fondo di Gestione mediante la corresponsione dell'importo di euro 35.000,00. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 14 del 05/05/2025 ad oggetto *“ Ulteriori determinazioni in merito alla partecipazione della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori alla Fondazione Innovazione e Trasferimento Tecnologico (FITT)”* ha provveduto a ratificare l'ordinanza presidenziale n. 1OP del 30 aprile 2025, con la quale è stato disposto l'esercizio del diritto di recesso della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori dalla Fondazione FITT - ai sensi dell'art. 12, comma 3, dello Statuto FITT - a far data dalla scadenza del mese di aprile 2025. A seguito dell'esercizio del diritto di recesso l'Istituto ha stornato la partecipazione dalla contabilità e quindi dal bilancio, e ad ottemperare a quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione di FITT nell'adunanza del 14 aprile 2025, provvedendo all'integrazione del Fondo di Gestione FITT, di cui all'art. 7 dello Statuto, mediante la corresponsione dell'importo di € 25.000,00. Viene, altresì, precisato che tutti i versamenti effettuati sono stati coperti con l'utilizzo dei fondi del bilancio sezionale ricerca e non della sezionale assistenza e la decisione di recedere dalla Fondazione FITT è stata determinata dal fatto che dopo circa tre anni di sperimentazione i risultati attesi non sono stati soddisfacenti, probabilmente per il differente livello di brevettualità dei diversi IRCCS.

L'Istituto, infine, fornisce i dati relativi al bilancio di esercizio della Fondazione FITT chiuso al 31.12.2023; in particolare, il bilancio 2023 evidenzia un patrimonio netto di euro 351.069,00, comprensivo di un utile di euro 231.069,00, come risulta dalle relazioni del Collegio sindacale e del Revisore della Fondazione FITT. La Situazione Patrimoniale al 31.12 2023 riporta i seguenti dati:

- gli utili complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 231.069,00;
- il capitale sociale al 31 dicembre 2023 è di euro 120.000,00;
- il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è di euro 351.069,00.

Viene precisato, infine, che i ricavi di euro 500.000,00 si riferiscono ai *“Proventi da quote associative e apporti dei Fondatori”*.

La Sezione prende atto di tutto quanto precisato dall'IRCCS, ferma restando la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti sui prossimi bilanci alla luce, soprattutto, del fatto che con l'articolo 2, comma 7, della legge regionale di stabilità n. 22/2024 è stato previsto che: *“In coerenza con quanto disposto dal comma 7 bis dell'art. 3 della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 per ciascun anno del triennio 2025/2027 è autorizzata, a valere sulle risorse della missione 13 “tutela della salute” programma 01 “servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA” – titolo 1 “spese correnti” dello Stato di previsione delle spese del Bilancio 2025/2027, a favore delle Fondazioni IRCCS di diritto pubblico la spesa complessiva di € 4.500.000,00, finalizzata a potenziare la capacità di completare il trasferimento tecnologico quale patrimonio del servizio sanitario regionale, avvalendosi della Fondazione per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (FITT), di cui i predetti IRCCS sono membri”*. Di tale disposizione sarebbe, invero, opportuno verificare se abbia avuto esecuzione, anche al fine di comprendere le effettive ragioni del recesso dalla Fondazione FITT, la quale, allo stato attuale, ha esclusivamente ricevuto versamenti (non restituiti) per un importo complessivo di euro 170.000,00 ed il conto economico relativo all'esercizio 2024 chiude con una perdita di euro 147.858,00, (che verrà coperta con l'utilizzo dell'utile dell'esercizio 2023), dovuta a servizi indispensabili, costi della governance e remunerazione del Direttore Generale di FITT, unica risorsa in organico – vedasi, a tal fine, deliberazione del Consiglio di amministrazione di FITT del 14 aprile 2025 -.

4. Partecipazione nella Immobiliare Carimate Spa, con una quota pari allo 0.2% corrispondente al valore di 6.739 euro, dismessa, a seguito di asta pubblica, per un corrispettivo pari a euro 4.000: mancata iscrizione in bilancio di minusvalenze e inosservanza del disposto dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016.

L'IRCCS sul punto ha precisato, con riferimento al disposto dell'articolo 20 del d.lgs. n. 175/2016, che la partecipazione in oggetto è stata acquisita per successione testamentaria, come parte di una massa ereditaria, di valore complessivo stimato, in euro 6,7 milioni, con vincolo di destinazione alla ricerca. La benefattrice era titolare di 1.640 quote, pari allo 0,2 per cento del capitale complessivo dell'Immobiliare Carimate S.p.A. per le quali in data 15 dicembre 2020 è stata esperita con esito negativo un'asta pubblica finalizzata alla vendita delle partecipazioni societarie. In data 18 settembre 2022 è pervenuta un'offerta per l'acquisto delle quote societarie,

cedute con decreto n. 1DP del 04/01/2023 per un importo pari ad euro 4.000,00. La Sezione prende atto di quanto chiarito ed osserva quanto segue.

Riguardo all'inadempimento di cui all'articolo 20 del TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 - occorre precisare che l'obbligo di procedere annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione prescinde dal titolo di acquisto delle partecipazioni, motivo per cui il piano va redatto anche in caso di acquisizione delle partecipazioni per via testamentaria.

Con riferimento, invece, alla contabilizzazione della minusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione occorre osservare che se è vero che l'articolo 29, comma 1, lettera c), del D. lgs n. 118/2011 estende i principi di valutazione relativi alla contabilizzazione dei contributi in conto capitale da Regione a lasciti e donazioni vincolati all'acquisto di immobilizzazioni, nonché a conferimenti, lasciti e donazioni di immobilizzazioni da privati, è altrettanto vero che tali principi trovano applicazione solo in caso di immobilizzazioni, anche finanziarie. È ben noto che nello schema di Stato Patrimoniale enunciato dall'articolo 2424 del codice civile le partecipazioni - in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre - possono rientrare tanto fra le immobilizzazioni finanziarie quanto nell'attivo circolante, fra le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. Il discrimen per l'appostazione di tali partecipazioni nell'una o nell'altra sottosezione dell'attivo è dato, come noto, dalla loro destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio sociale oppure ad essere alienate o comunque smobilizzate - articolo 2424-bis, comma 1, del codice civile -. Orbene, nel caso concreto la partecipazione acquisita in via successoria non può ritenersi far parte delle immobilizzazioni finanziarie, essendo stata destinata, fin da subito, alla cessione, motivo per cui la minusvalenza doveva concorrere a conto economico senza poter essere sterilizzata - vedasi pagina 39 della Nota integrativa - ovvero, ancor più correttamente, fin dal momento dell'apertura della successione, doveva essere contabilizzata a conto economico ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. f), del D. Lgs n. 118/2011.

5. Debiti v/fornitori: il 4,75% dei debiti v/fornitori (1.474.960 euro sul totale di 31.055.911 euro) risulta in contenzioso giudiziale o stragiudiziale; mancati pagamenti dovuti a difficoltà nelle fasi di registrazione delle fatture.

L'IRCCS sul punto ha precisato che nel corso degli esercizi 2023 e 2024 ha proseguito a fornire ai servizi acquirenti l'elenco delle fatture in scadenza al fine di sollecitarne la liquidazione entro i 60 gg previsti dalla normativa. L'ITP rilevato dalla contabilità e quello scaricato dalla PCC/RGS mostra un indice sempre negativo pari ad -28,04 (fonte PCC) nel 2023 ed -32,72 (fonte PCC) nel 2024. Il debito scaduto non pagato a fine esercizio 2023 era pari ad euro 1.862.027,12, fonte PCC, di cui euro 1.276.076,81 per contestazione extragiudiziale, euro 338.455,30 relativi a fatture in attesa di liquidazione da parte dei servizi acquirenti, euro 173.564,62 relativo a fatture già pagate ma presenti nello stock del debito per le quali si è già provveduto ad aggiornare la PCC ed euro 73.930,39 per verifiche servizi acquirenti. L'efficacia delle misure adottate, precisa infine l'Ente, ha portato a ridurre l'ITP di 4,68 punti percentuali e il debito scaduto non pagato al 2024 è pari ad euro 1.475.666,52 di cui euro 1.355.937,47 relativo a fatture in contestazione extragiudiziaria, euro 10.681,05 relativo a fatture in attesa di verifiche da parte dei servizi acquirenti, euro 45.589,48 relativo a fatture in fase di pagamento ed euro 63.458,52 relativo a fatture in fase di liquidazione da parte dei servizi acquirenti.

La Sezione prende atto di quanto chiarito dall'Azienda, precisando che, da un riscontro effettuato, i dati della PCC non coincidono con quelli esposti in bilancio né con quelli dei questionari 2023 e 2024. Rimarranno da approfondire, inoltre, le ragioni del consistente incremento – non motivato – del saldo di cassa al 31.12.2023 – pari ad **euro 130.816.789,00** – rispetto al valore assunto al 31.12.2022 – pari ad euro 52.493.817,00 -. Un elevato valore di cassa si evidenzia anche nel 2024 – **euro 137.074.683,00** -.

6. Incongruenze nel valore delle Rimanenze di beni sanitari e in alcune voci dello Stato Patrimoniale, non coincidenti con i valori esposti nella Nota Integrativa dell'esercizio 2023.

L'IRCCS in merito a ciò ha precisato che il valore complessivo delle rimanenze è pari ad euro **14.046.249,51**, di cui € 13.793.331,52 materiale sanitario, euro 252.916,99 materiale non sanitario. Con riferimento alle rimanenze di reparto il totale complessivo è di euro **1.341.932,41**, di cui 967.482,98 rimanenze presso terzi di materiale sanitario (farmaci oncologici innovativi). Le rimanenze di magazzino sono pari ad euro **12.704.316,10** (per un mero errore materiale nella tabella di NI è stato riportato 12.703.693, essendo di compilazione manuale. La differenza è di euro 623,10). È stata, poi, fornita una tabella analitica delle rimanenze, suddivise in “*magazzino*” e “*reparto*”.

La Sezione prende atto e nel rilevare che delle rimanenze di reparto per euro 1.341.932,41, ben 967.482,98 euro si riferiscono ad acquisti di farmaci innovativi per erogatori privati per i quali

la Regione ha individuato il soggetto acquirente: Humanitas, IEO e Casa di cura IGEA, fa riserva, su questo aspetto, di specifici approfondimenti.

7. Presenza di crediti del Sezionale ricerca v/Sezionale sanità che non trovano rappresentazione nel bilancio d'esercizio, per un importo superiore a 30 milioni di euro, al 31.12.2023, e a 79 milioni di euro, al 31.12.2022.

L'IRCCS, sul punto, ha precisato che i conti del bilancio complessivo (Ni-San_SP + Ni-Ric_SP) voce "B.II.7. e.2) Altri crediti diversi - V/Gestioni interne" e voce "D.XI.4.c) Altri debiti diversi - V/Gestioni interne" sono dei conti gestionali che a livello complessivo di bilancio non hanno effetti sui valori del credito e debito e nel prospetto dello Stato Patrimoniale. Sono utilizzati esclusivamente per rilevare crediti e debiti promiscui sui due sezionali sanitario e ricerca, ma ricondotti comunque al piano dei conti unitario. Quello che per un sezionale è un credito nell'altro sezionale corrisponde ad un debito in modo tale che il bilancio complessivo NI_TOT non viene alterato.

L'importo pari ad euro 30.360.782,00 per il sezionale sanitario costituisce un giroconto (solo ai fini della compilazione dei modelli regionali) di debiti verso la gestione ricerca (**Ni-San_SP**). Le ragioni della formazione di debiti e crediti tra i due sezionali risiede nel fatto che lo Stato Patrimoniale complessivo non può essere completamente suddiviso tra i due sezionali che lo compongono per la promiscuità di alcune attività e passività non completamente riconducibili univocamente a uno dei due sezionali. Con i chiarimenti forniti l'IRCCS riporta anche tabelle esplicative a supporto.

La Sezione prende atto ed osserva, pur tuttavia, che, ai fini della trasparenza dei bilanci ed allo scopo di monitorare e individuare tempestivamente squilibri debiti/crediti reciproci tra i diversi sezionali del bilancio, sarebbe opportuno che gli enti sanitari, effettuate regolari registrazioni contabili dei movimenti reciproci tra singoli sezionali, ne diano conto in sede di bilancio d'esercizio (e di questionario ex articolo 1, commi 166 ss., della legge n. 266/2015), riportando in allegato al bilancio apposita dettagliata indicazione delle voci di bilancio in cui tali flussi reciproci sono esposti, i singoli atti cui sono connessi e i relativi importi. Si ravvisa inoltre la necessità di indicare in Nota integrativa la causa che ha determinato l'utilizzo eccezionale e transitorio di fondi sanitari per le attività sociali e i tempi previsti per il reintegro - v. a tal fine, Sezione di controllo per la Regione Lombardia, deliberazioni n. 18/2019/PRSS e n. 77/2019/PRSS -.

P.Q.M.

La Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – all’esito dell’esame delle relazioni del Collegio sindacale, redatte ai sensi dell’articolo 1, commi 166, 167 e 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dell’articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, sui bilanci di esercizio 2022 e 2023 dell’IRCCS Istituto Nazionale Tumori:

accerta che la minusvalenza, pari ad euro 2.739,00, derivante dalla cessione della partecipazione nella società Immobiliare Carimate Spa non poteva essere sterilizzata con la registrazione di una sopravvenienza attiva in contropartita del fondo lasciti e donazioni, trattandosi di una partecipazione allocata nell’attivo circolante, ovvero, così come indicato in parte motiva, tale partecipazione, secondo quanto disposto dall’articolo 29, comma 1, lett. f), del D. Lgs n. 118/2011, andava fatta concorrere tra i proventi a conto economico;

invita l’IRCCS a rappresentare alla Regione Lombardia l’esigenza di trasferire le somme che la stessa incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, così come previsto dall’articolo 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013 ed a valutare, congiuntamente alla Regione, la dinamica dei flussi di cassa, sia in entrata che in uscita, al fine di ottimizzarne la tempistica ed al fine di garantire un flusso costante di risorse tali da evitare, come nel caso concreto, una disponibilità di cassa al 31.12.2023 pari ad euro 130.816.789,00 e ad euro 137.074.683,00 al 31.12.2024, disponibilità che, allo stato degli atti, appare eccedentaria rispetto agli effettivi bisogni dell’IRCCS medesimo;

invita, l’IRCCS, ai fini della trasparenza dei bilanci e allo scopo di monitorare e individuare tempestivamente squilibri debiti/crediti reciproci tra i diversi sezionali del bilancio, ad effettuare regolari registrazioni contabili dei movimenti reciproci tra singoli sezionali, sanitario e ricerca, darne conto in sede di bilancio d’esercizio (e di questionario ex articolo 1, commi 166 ss., della legge n. 266/2015), riportando, in allegato al bilancio, apposita dettagliata indicazione delle voci di bilancio in cui tali flussi reciproci sono esposti; i singoli atti cui sono connessi e i relativi importi, indicando in Nota integrativa la causa che ha determinato l’utilizzo eccezionale e transitorio di fondi sanitari per le attività sociali e i tempi previsti per il reintegro;

dispone la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale, all'Assessore al Welfare, al Direttore della Direzione Generale Welfare e al Direttore generale dell'IRCSS Istituto Nazionale Tumori;

dispone la trasmissione della presente deliberazione al Collegio sindacale dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori;

dispone la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'IRCCS, come richiesto dall'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in camera di consiglio nell'adunanza del 15 gennaio 2026.

Il Relatore
(Marco Ferraro)

Il Presidente
(Susanna Loi)

Depositata in Segreteria il
12 febbraio 2026
Il Funzionario preposto
al servizio di supporto
(Susanna De Bernardis)